

CoD (C01) Presentazione: 27	Giudizio complessivo sui documenti: 24
Consegna	Buona qualità.
Considerazioni generali	Insufficiente attenzione agli errori ortografici (p.es.: “allinterno”? Sezione 1.1 di PQ) e a quelli tipografici (spazi prima della punteggiatura), nonostante gli impegni presi in PQ.
Studio di Fattibilità	Fornito. Strutturazione accettabile, contenuto modesto.
Norme di Progetto	Da correggere le norme relative al versionamento, soprattutto rispetto ai rilasci. Insufficiente l'approccio (per metodo e strumentazione) al controllo delle risorse come parte della gestione di pianificazione: rivedere .
Analisi dei Requisiti	Nel frontespizio del documento manca il numero di versione, che deve invece essere riportato su ogni pagina. Nell'intestazione di ogni pagina è riportato “Indice” invece che il corretto titolo della sezione. L'utilizzo del documento non può essere interno ed esterno allo stesso tempo (il secondo uso include il primo). Il registro delle modifiche è praticamente assente. L'indice è assente (c'è solo il titolo). Il documento è sprovvisto di sommario. Bene l'indicazione della versione dei documenti quando ci si riferisce ad essi. Estendere i riferimenti informativi (in numero troppo esiguo). Bene il contesto d'uso del prodotto anche se la descrizione deve essere estesa. Bene anche la descrizione funzionale. Devono essere specificate meglio però le caratteristiche degli utenti, ossia le conoscenze (anche scientifiche) che ci si aspetta da una tipologia utente medio. Il capitolo dei vincoli generali non aggiunge alcuna informazione al documento perché in realtà non si danno vincoli! Nel capitolo del glossario fornire una breve spiegazione di cosa si intende per termini e acronimi e di come i termini in glossario sono individuati nel documento. Fornire di un codice univoco i diagrammi di uso in modo da facilitarne il riferimento. Le figure vanno corredate di numerazione e didascalia. Data la numerosità degli attori coinvolti sarebbe necessario fornire una descrizione di questi. Affidabilità e usabilità non sono associabili a <i>use case</i> (pag. 4). Un diagramma <i>use case</i> dovrebbe elencare le azioni possibili di un attore su un determinato sistema. Nel diagramma a pag. 3 non è definito un sistema, che anzi è visto come attore. Si sta confondendo lo <i>use case</i> con il diagramma di flusso. Cambiare la formattazione della descrizione degli <i>use case</i> (troppo dispersiva). Nel Use Case 4.2 è possibile eliminare l'autenticazione, utilizzando un diagramma d'uso a parte. Immettere la direzione delle associazioni. In 4.2, un attore di un precedente <i>use case</i> è diventato sistema (<i>client CR</i>). 4.2 manca di pre-condizioni e post-condizioni. E' opportuno fornire un diagramma per le funzionalità di un utente amministratore e quelle per le altre tipologie di utenze. In 4.3 è da sostituire l'attore <i>client_CR</i> con un utente umano, altrimenti si entra troppo in dettaglio nella tecnologia per un documento di AR. Per come sono costruiti i diagrammi mancano di alcune informazioni che li rendano leggibili (ad esempio le direzioni delle associazioni e una etichetta). Inoltre spesso si va molto – troppo – sul tecnico. Tutti mancano delle pre- e post-condizioni. La lista dei requisiti va introdotta da una descrizione sui modi in cui vengono attribuiti i codici e sul significato che viene attribuito alle parole funzionali, di qualità, ecc..., obbligatorio, desiderabile, opzionale. Le tabelle, come le figure vanno corredate di didascalia e numerate. Le tabelle riassuntive dei requisiti le avrei inserite dopo l'elenco dei requisiti e non prima (perché non usare direttamente il codice dei requisiti in tabella invece che la loro descrizione?). Sarebbe stata più utile una divisione dei requisiti per tipologia e grado di importanza. Bene l'utilizzo di codici di identificazione gerarchici, ma i requisiti restano comunque non atomici (si veda FMr1.1.1). QDr1.2.7 non è un requisito di qualità e nemmeno QDr1.2.8. IMr1.4 ha un codice da

	requisito di interfacciamento, ma viene segnalato nella descrizione come funzionale. IMr1.4.1 non è verificabile. La licenza <i>open source</i> non è un requisito di qualità, ma di vincolo (viene imposta). Attenzione, nel requisito QMr3.2 viene data la compatibilità con Windows e GNU/Linux: specificare le versioni e/o le distribuzioni, altrimenti il requisito diventa difficilmente verificabile. Bene il tracciamento, ma ci sono requisiti che non vengono mappati in alcun diagramma d'uso: è necessario dare una spiegazione del perché accada. In definitiva, lo stile di commento dei diagrammi d'uso è appropriato, ma è necessario trasformare i diagrammi forniti in <i>use case</i> meno “tecnologici” e meno simili a diagrammi di flusso. I requisiti non funzionali vanno rivisti quasi tutti, attribuendo la categoria corretta (spesso i requisiti di qualità sono semplici requisiti funzionali). Documento da rivedere.
Piano di Progetto	Struttura e contenuto complessivamente ragionevoli a meno delle annotazioni che seguono: totalmente incongruo però il riferimento allo standard ISO/IEC 12207 nell'introduzione alla sezione 5; la scelta del modello di ciclo di vita pare inadeguata rispetto alle esigenze e alla strategia adottata.
Piano di Qualifica	Apprezzabili le intenzioni rispetto alla qualità di processo, ma gravemente insufficienti i mezzi (per metodo e per strumenti di supporto). Modesto per visione, strategia e contenuti, il resto del documento.
Glossario	Fornito. Contenuto discreto. Le voci vanno poste in ordine alfabetico e chiaramente raggruppate e separate per iniziale.